

COMUNE DI ASCOLI PICENO

REGIONE MARCHE

ASCOLI PICENO



DOMANDA DI PROCEDIMENTO
UNICO AIA - VIA - VAS
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N. 6
NELLA DISCARICA
COMPENSORIALE
DI ASCOLI PICENO
LOCALITA' RELLUCE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

TAVOLA:

VA-02

SCALA:

-

DATA:

Apr. 2014

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3

e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO

I COLLABORATORI:

I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

INDICE

0. Introduzione	2
1. Descrizione di sintesi della variante al Piano e del rapporto con altri piani e programmi	3
1.1 Individuazione degli obiettivi riferimento della variante al PRG	3
1.2 Rapporto con altri Piani e Programmi	5
2. Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante	16
2.1 Ambito territoriale di riferimento	16
2.1.1 Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale	16
2.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati	18
2.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	19
2.4 Attività umane influenzate dall'opera	22
3. Obiettivi ambientali di riferimento	24
4. Sintesi delle valutazioni	25
4.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente	27
4.2 Valutazione degli scenari alternativi	29
4.2.1 Utilizzo altre discariche	30
4.2.2 Realizzazione di nuova volumetria esterna al sito di Relluce	30
4.3 Valutazione degli effetti cumulativi	31
4.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	34
5. Sistema di monitoraggio	36

0. Introduzione

La VAS è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi e assicurando che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La presente sintesi non tecnica riguarda l'intervento di ampliamento della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno in località Relluce che si rende necessario al fine di rispondere alla richiesta di smaltimento rifiuti del bacino di utenza in maniera continuativa ed efficiente nell'immediato futuro.

Attualmente le vasche presentano le seguenti condizioni:

- ⇒ Le vasche 1, 2, 3, 4 risultano non utilizzate, la vasca 1 è stata sottoposta ad intervento di copertura definitiva;
- ⇒ La vasca 5, il cui invaso è stato suddiviso in tre lotti funzionali, risulta allo stato attuale in parte completata e in parte in via di coltivazione.

Completata la quinta vasca le volumetrie disponibili in discarica per l'abbancamento rifiuti saranno nulle, pertanto risulta necessario predisporre nuove volumetrie all'interno della discarica comprensoriale in modo tale da garantire il servizio di smaltimento rifiuti per tutto il comprensorio di Ascoli Piceno senza dover ricorrere a discariche esterne al territorio provinciale con aggravio in termini di trasporto e gestione.

Con la procedura di VAS in oggetto, quindi, sarà adottata la variante del PRG relativamente alla zona di ubicazione della sesta vasca di abbancamento rifiuti.

Si specifica che la presente relazione è da considerarsi **integrativa** rispetto alla documentazione di VIA presentata in data 31 gennaio 2013 (protocollo n.5124/2013) e completata con documentazione progettuale in data 5 Aprile.

La presente relazione è stata redatta secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 e dalla Legge Regionale n.3 del 26 marzo 2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)" (B.U.R. MARche 05 aprile 2012, n. 33).

1. Descrizione di sintesi della variante al Piano e del rapporto con altri piani e programmi

Attraverso il D.P.R. 10 novembre 1957 viene approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno.

E' stata approvata una Variante Generale al Piano Regolatore Generale con D.M. n. 1855 del 30/03/1972 e gli strumenti urbanistici conseguenti.

Relativamente alla variante in esame si specifica che l'area in oggetto ricade all'interno del Piano Regolatore Generale come Zona 9 verde vincolata A con le seguenti prescrizioni urbanistiche *"Art. 92 – Zona 9 – Verde vincolata A. La zona verde vincolata A comprende le aree verdi destinate all'agricoltura. E' stabilito un indice massimo di fabbricazione territoriale di 0.03 mc/mq, esclusi gli annessi necessari per la coltivazione e l'allevamento (stalle – fienili – granai – silos etc.). Altezza massima ml. 7.50, distanze minime dai confini ml. 10; per le distanze dai confini stradali valgono le norme del D.M. 1/4/68."* Tale zona è inoltre regolata dalla L.R. n. 13 del 8/3/1990. I dati catastali di riferimento per l'area risultano:

Foglio n. 50, particelle n.ri: 67 (porzione), 68, 56 (porzione), 64 (porzione)

In adiacenza alla zona in oggetto insistono le aree che attualmente sono occupate dalle attuali cinque vasche appartenenti alla discarica comprensoriale di Relluce. Tali aree rientrano in *"Zona destinata alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti"* a seguito dell'approvazione, con Delibera di G.R. 2046 del 04/09/2011, del progetto definitivo denominato "Progetto di ampliamento della Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno" ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e del Decreto Regionale n. 81/VAA_08 del 08/08/2008.

Si richiede dunque per la realizzazione dell'intervento in oggetto che l'area occupata dalle particelle sopra riportata venga anch'essa definita come *"Zona destinata alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti"*.

1.1 Individuazione degli obiettivi riferimento della variante al PRG

In generale l'obiettivo fondamentale di un Piano Regolatore Generale è quello di sviluppare la città in modo equilibrato.

In particolare gli obiettivi possono essere tesi al miglioramento dell'assetto strutturale con particolare attenzione a:

- verde e tutela ambientale;
- viabilità ed infrastrutture;
- servizi;
- qualità urbana.

Tutto ciò deve essere perseguibile nel pieno rispetto dello sviluppo sostenibile e qualità ambientale.

Come suggerito dalla linee guida regionali sulla VAS, l'individuazione degli obiettivi e delle azioni di piano è avvenuta sulla base di un'accurata analisi che ha portato ai seguenti risultati.

TEMA	Obiettivi
<u>Attività industriale</u>	Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.
<u>Traffico veicolare</u>	Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.
<u>Natura ed Ecosistemi</u>	Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il rinserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.
<u>Risorse idriche/ Consumo di acqua potabile</u>	Ottimizzare il consumo delle risorse idriche
<u>Produzione rifiuti</u>	Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.
<u>Consumo di suolo</u>	Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.
<u>Inquinamento aria/acqua/suolo. Produzione di odori.</u>	Progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Esecuzione di controlli periodici e il monitoraggio e trasmissione dei risultati alle Autorità Competenti.
<u>Paesaggio</u>	Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.
<u>Inquinamento acustico</u>	Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

1.2 Rapporto con altri Piani e Programmi

Tale confronto deve essere limitato ai piani e programmi che, per settore e territorio di intervento, sono in qualche misura correlati alle previsioni della variante di piano in oggetto, e ai fini della valutazione ambientale, alle strategie di sviluppo sostenibile.

Queste ultime, infatti, devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

Il confronto tra il piano ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente nel rapporto ambientale permette di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi;
- valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

L'importanza di tale documento risiede nel fatto che si tratta di uno dei pochi tentativi di creare un supporto metodologico alla valutazione degli impatti dell'opera in progetto, considerandola nell'intero ciclo di vita (dalla pianificazione all'utilizzo e gestione) ed individuando per la stessa, nei diversi documenti e norme di livello europeo e nazionale, gli obiettivi ambientali di riferimento.

QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PERTINENTI ALL'OPERA IN VARIANTE

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR)
Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)
Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente (Piano Aria)
Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Piano di Classificazione Acustica Comunale
Piano Clima Regionale
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP

Nelle tabelle che seguono viene riportata l'analisi di rapporto con altri piani effettuata.

Al fine di fornire una corretta e completa chiave di lettura dell'analisi compiuta appare necessario evidenziare che:

- la lettera **C** sta per **Coerente**, la lettera **NC** sta per **Non Coerente** e la lettera **I** sta per **Indifferente**.

Analisi di coerenza rispetto al Piano Paesistico Ambientale Regionale

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PPAR
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Il P.P.A.R, approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio regionale del 3 novembre 1989, n. 197, disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali. Il Piano articola la sua disciplina con riferimento a Sottosistemi Tematici, Sottosistemi Territoriali, Categorie Costitutive del paesaggio e Interventi di Rilevante Trasformazione del territorio. Tra gli interventi di rilevante trasformazione del territorio, di cui al Titolo V delle NTA del PPAR, rientrano anche le discariche di rifiuti solidi e fanghi (art. 51 delle NTA) che riporta la seguente: "Le discariche sono autorizzate sulla base di un progetto organico. Tale progettazione, salvaguardando le compatibilità paesistico-ambientali con il contesto territoriale in cui si colloca, valuta l'idoneità idrogeologica e la morfologia dei siti anche negli aspetti vegetazionali e faunistici; le trasformazioni sull'ambiente portate dall'impianto, dalla viabilità di accesso durante il suo funzionamento e dalle eventuali cave di prestito; la sicurezza dell'impianto; le sistemazioni provvisorie e definitive del sito, in vista di un suo necessario e progressivo recupero; i tempi di esercizio e le modalità di gestione. Le discariche dovranno essere assoggettate a pianificazione di settore ai sensi degli articoli 11 e seguenti della L.R. 30 aprile 1980, n. 25."
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche.	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	I	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Esecuzione di controlli periodici e il monitoraggio e trasmissione dei risultati alle Autorità Competenti.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	C	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale..	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PAI
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto è stato adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 07/06/2007. Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. L'assetto idrogeologico comprende: a) l'assetto dei versanti, riguardante le aree a rischio di frane e valanghe; b) l'assetto idraulico, riguardante le aree a rischio idraulico. In generale gli Obiettivi del PAI sono: a) la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo con interventi idrogeologici, idraulici, idraulicoforestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico; b) la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide; c) la moderazione delle piene, anche mediante serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti; d) la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto; e) la utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico; f) lo svolgimento dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico; g) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere funzionali al corretto assetto idrogeologico; h) la regolamentazione dei territori ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi e/o aree protette fluviali e lacuali; i) il riordino del vincolo idrogeologico; j) l'attività di prevenzione e di allerta; k) la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, secondo l'adozione di una specifica "portata di progetto" del corso d'acqua e la definizione di uno specifico assetto di progetto per ogni corso d'acqua; l) la riduzione delle situazioni di dissesto idrogeologico; m) la prevenzione dei rischi idrogeologici; n) la individuazione ed il ripristino delle aree di esondazione naturali dei corsi d'acqua, mediante l'adozione e la tutela di specifiche fasce di rispetto fluviali, già previste ed indicate dal P.P.A.R. e da definire in tutto il territorio dei bacini regionali.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	I	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	I	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Esecuzione di controlli periodici e il monitoraggio e trasmissione dei risultati alle Autorità Competenti.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	I	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PRGR
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	C	Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti delle Marche è in corso di elaborazione. Nell'iter di elaborazione del piano è stata avviata una consultazione del Tavolo tecnico istituzionale (art. 2 - legge regionale n. 24/2009). La LR.24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" all'articolo 1 elenca gli obiettivi: a) Prevenire la produzione di rifiuti e ridurne la pericolosità; b) Potenziare ed agevolare la RD dei RU e di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali; c) Promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria; d) Favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali; e) Ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, f) Favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato; g) Favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini; h) Promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il rinserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	I	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	I	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	C	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PPGR
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	C	Il decreto disciplina la gestione dei rifiuti al fine di: • assicurare la protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi. • smaltire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti di rumori e odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	I	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	I	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del Piano Aria
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Il Piano Regionale per il Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria ambiente, approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale del 12 gennaio 2010, n. 143, sulla base della distinzione dei comuni in due classi: - classe/zona A: comuni in cui i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite di legge; - classe/zona B: comuni in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi presenta due obiettivi generali principali. Stabilisce la riduzione dei superamenti dei valori limite di legge nelle aree in Classe A attraverso l'individuazione di misure da attuare nel breve periodo ed il mantenimento degli attuali standard di qualità dell'aria nelle zone B. Al fine di perseguire tali obiettivi prevede l'attuazione, tra gli altri, degli interventi previsti nei Piani Urbani della Mobilità, il rinnovo del parco autobus e del parco automezzi in chiave sostenibile, gli incentivi all'uso del treno, il risparmio e l'efficienza energetica ed il ricorso alle fonti rinnovabili.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	I	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	C	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Tutela delle Acque

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PTA
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Il PTA della Regione Marche, approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale del 26 gennaio 2010, n. 145, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale finalizzato a conseguire gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e, più in generale, a tutelare l'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo. Il PTA è un piano di settore a cui devono conformarsi tutti i piani, programmi, strumenti territoriali ed urbanistici del territorio regionale e le cui Norme Tecniche di Attuazione (NTA) hanno carattere vincolante per tutti i soggetti pubblici e privati, per ciò nessun provvedimento autorizzatorio può essere in contrasto con gli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa da esse disciplinati. In particolare le NTA del PTA: • individuano i corpi idrici significativi, tra cui le acque marino – costiere, e per questi definiscono gli obiettivi di qualità ambientale; • individuano le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e in esse stabiliscono limiti più restrittivi per gli scarichi; • stabiliscono le misure di tutela qualitativa per le acque destinate al consumo umano; • disciplinano gli scarichi in termini di conformità degli agglomerati alle normative vigenti, in termini di autorizzabilità degli scarichi di reflui urbani e industriali in funzione anche del recettore; • disciplinano le reti fognarie con particolare riguardo alla realizzazione di fognature separate, vasche di prima pioggia, scolmatori di piena ed impianti di trattamento dei reflui suddivisi in classi di carico organico di progetto (COP); • stabiliscono le misure di tutela quantitativa, tra le quali, quelli per il risparmio ed il riuso delle acque ad uso domestico, idropotabile, produttivo industriale ed agricolo.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	I	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	I	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano di Classificazione acustica comunale

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del Piano Classificazione Acustica Comunale
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Obiettivo dei piani di classificazione acustica è la suddivisione del territorio comunale in funzione degli usi ed attività in esse previsti, ai sensi della Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e, di conseguenza, la corrispondente determinazione dei valori limite acustici di emissione, immissione, attenzione e qualità diurni e notturni. Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Ascoli Piceno necessita di Variante al fine di includere l'area di localizzazione delle vasche esistenti in classe IV (area ad intensa attività umana) così come da D.G.R. n. 896 AM/TAM del 24.06.03 punto n. 1.3.5 "le aree destinate al recupero dei rifiuti in cui sono presenti impianti di trattamento sono poste in classe IV o superiore". Allo stato attuale l'area di ubicazione dell'ampliamento presenta una classificazione per una parte in II (area di tipo residenziale) e una parte in III (area di tipo misto) e per una parte in IV (area di intensa attività umana). Per tale variante si rimanda all'elaborato specifico allegato alla Istanza di Modifica sostanziale all'AIA n. 81/VAA-08 del 08/08/2008 "Tav.All.A11_Zonizzazione Acustica Comunale".
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il rinserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	I	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	I	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	I	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	I	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	C	

Analisi di coerenza rispetto al Piano di Clima Regionale

Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del Piano Clima Regionale
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	I	Il PRC, il cui schema è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 01/08/2007, n. 865, rappresenta il primo documento attuativo della Strategia Regionale di azione Ambientale per la Sostenibilità e si concentra prevalentemente sulle azioni di mitigazione ai cambiamenti climatici. L'obiettivo principale dello schema di PRC è quello di agire sui settori maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra e, a tale scopo, si articola in 4 assi: • Asse efficienza energetica: con l'obiettivo di ridurre gli sprechi energetici intervenendo in particolare nel settore dell'edilizia, attraverso incentivi alla progettazione e realizzazione di edifici efficienti dal punto di vista energetico. A tali interventi si affianca il sostegno alla diffusione dei sistemi di cogenerazione e trigenerazione nel settore industriale, civile e terziario; • Asse fonti rinnovabili: con l'obiettivo di incrementare la diffusione delle fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare, alle biomasse, all'eolico e alla geotermia. • Asse mobilità sostenibile e sviluppo urbano: con l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubblico e l'adozione, in sede di pianificazione urbanistica, di misure atte a ridurre la "dispersione urbana" e a puntare ad un modello di città compatta; • Asse uso efficiente delle risorse: con l'obiettivo di riorganizzare i processi di produzione, distribuzione e consumo, adottando modelli che consentano di ridurre la quantità di materia ed energia necessaria per unità di prodotto/servizio (GPP, LCA, contabilità e fiscalità ambientale, riciclo e recupero di materia ed energia, ecc). A tali misure settoriali si affiancano alcune misure trasversali, in parte con caratteristiche di misure di adattamento, quali ad esempio la gestione sostenibile della risorsa idrica, la prevenzione e gestione dei rischi idrogeologici e idraulici, la conservazione degli ecosistemi ecc.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	I	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	C	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	C	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	I	

Analisi di coerenza rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

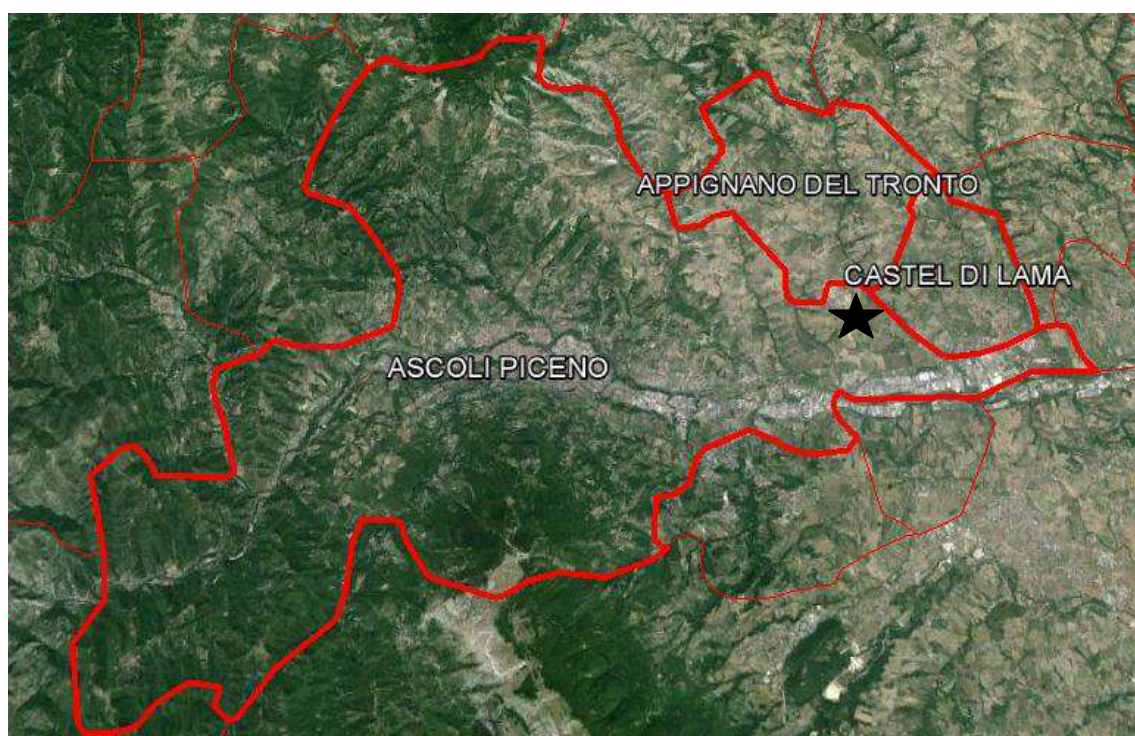
Obiettivi Variante	Coerenza	Obiettivo del PTCP
Promuovere il proseguo del servizio di smaltimento finale dei rifiuti presso l'ampliamento previsto per il sito di Relluce compatibilmente agli standard normativi vigenti.	C	Il PTC della Provincia di Ascoli Piceno costituisce lo strumento d'indirizzo e di riferimento per i piani territoriali, urbanistici e paesistico - ambientali che s'intendono attuare a livello comunale o sovra - comunale sul territorio provinciale. Il P.T.C. determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale e definisce gli obiettivi strategici e le azioni e gli strumenti necessari per il loro perseguimento, differenziandoli per grandi aree in base alle diverse destinazioni del territorio ed alla prevalente vocazione delle sue parti. In particolare, per la fascia costiera, il PTC della Provincia di Ascoli Piceno, identifica i seguenti obiettivi strategici: - tutela e valorizzazione delle residue risorse ambientali e culturali; - ottimizzazione e riqualificazione dei settori produttivo, turistico – alberghiero e dei servizi; - razionalizzazione delle strutture insediative e della dotazione infrastrutturale.
Ottimizzare il trasporto presso la discarica di Relluce.	C	
Realizzazione del capping definitivo al termine del periodo di assestamento rifiuti per ogni lotto e il inserimento ambientale dell'intero sito nel più breve tempo possibile.	C	
Ottimizzare il consumo delle risorse idriche	C	
Promuovere la raccolta differenziata in modo da avere un minor ingresso di rifiuto in discarica e maggior recupero di materia.	C	
Limitare il consumo di suolo alla sola area di intervento e assicurare la realizzazione del capping definitivo nel più breve tempo possibile.	C	
Garantire la progettazione dell'intervento secondo le migliori tecniche disponibili e la realizzazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Prevedere procedure di pronto intervento nel caso di situazioni di grave pericolo. Assicurare l'esecuzione dei controlli periodici e il monitoraggio da parte delle Autorità Competenti. Assicurare le corrette modalità di abbancamento e ricopertura giornaliera del rifiuto per la riduzione al minimo degli odori.	I	
Assicurare la realizzazione di una fascia alberata sul lato prospiciente la Strada Provinciale 4 Appignano in modo tale da ridurre fortemente l'impatto visivo che si avrebbe dalla strada.	C	
Assicurare il rispetto dei limiti acustici attraverso la modifica ed adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.	C	

2. Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante

2.1 Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di influenza territoriale del Piano Regolatore Generale in oggetto non coincide unicamente con l'area in oggetto, ma si estende all'area nella quale potranno manifestarsi gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante.

In funzione di tutti gli effetti che si avranno dalla messa in atto della variante in oggetto e conseguente realizzazione dell'opera si ritiene in via precauzionale considerare oltre che al Comune di Ascoli Piceno stesso anche i Comuni confinanti di Castel di Lama e Appignano del Tronto.



★ Localizzazione intervento

2.1.1 Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale

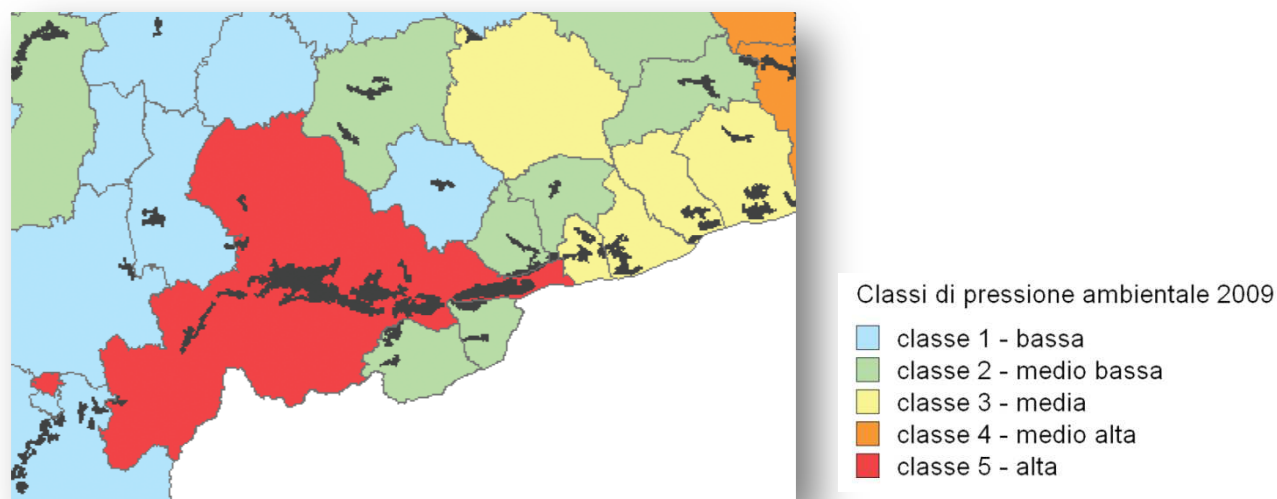
La popolazione potenzialmente interessata quindi dagli effetti derivanti dall'attuazione della variante in oggetto risulta, nel complesso, pari a 60.280 abitanti (dati desunti dalla somma della popolazione residente alla data dell'ultimo Censimento 2011 nel comune di Ascoli Piceno [49.958], in quello di Appignano del Tronto [1.852] e in quello di Castel di Lama [8.470]. Dati ISTAT. Elaborazioni: Sistema Informativo Statistico Regione Marche) e la superficie territoriale complessiva dei comuni è pari a 194.46 kmq.

Per un inquadramento generale relativo allo stato ambientale dell'ambito di influenza territoriale del Piano in oggetto, appare utile utilizzare lo Studio intitolato "Geografia delle Pressioni Ambientali delle Marche 2009". Tale studio, infatti, attribuisce ciascun comune della regione ad una classe di pressione o criticità ambientale e confronta i risultati del 2007, anno in cui è stata pubblicata la prima edizione dello Studio, con quelli del 2009.

I temi o aspetti considerati per determinare i diversi valori di pressione/criticità ambientale sono Aria, Acqua, Suolo, Natura, Insediamenti, Industria, Turismo e Rifiuti; tali temi corrispondono in gran parte a quelli con cui le previsioni della variante potrebbero interferire. Ciò rende particolarmente opportuno l'utilizzo dello Studio per analizzare l'ambito di influenza ambientale in cui si inserisce l'opera in variante ed entro cui potrebbero manifestarsi gli effetti delle previsioni in esso contenute, sebbene molti degli indicatori ivi utilizzati siano attualmente sostituibili con altri e molta parte dei dati impiegati per popolare tali indicatori ivi utilizzati sia piuttosto datata.

Nella successiva figura viene riportato uno stralcio della Carta principale (quella suddivisa in 5 classi di pressione) "Geografia delle pressioni Ambientali" relativa ai comuni di nostro interesse, nel periodo di riferimento 2009.

Geografia pressione ambientale 2009



I Comuni di Ascoli Piceno, Castel di Lama e Appignano del Tronto appartengono all'Ambito D.

Nell'analisi effettuata si evince che il Comune di Ascoli Piceno ricade in classe "Alta" con indicatori che segnalano livelli di pressione ambientale riguardanti l'aria, la qualità delle acque sotterranee, la vulnerabilità da nitrati, il carico inquinante delle acque reflue, il

rischio idraulico da associare all'edificato interessato dal rischio idrogeologico (frane ed esondazioni), i siti inquinati, la vegetazione, l'edificato-infrastrutture, le presenze turistiche e i diversi aspetti connessi al ciclo dei rifiuti.

Si nota invece come il Comune di Castel di Lama ricade in classe “Medio-Bassa” mentre il Comune di Appignano del Tronto ricade in classe “Bassa”.

Le analisi sopra descritte si riferiscono all'anno 2009 che, nonostante il periodo trascorso, possono essere considerate rappresentative dello stato attuale.

2.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando, come conseguenza, impatti ovvero l'alterazione dello stato di tali temi/aspetti. Tale alterazione può essere qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva o negativa.

Sono considerati due livelli gerarchici, quello superiore definito dei “Temi ambientali” e quello inferiore definito degli “Aspetti ambientali”.

Un tema ambientale è creato dall'insieme di più aspetti e rappresenta una prospettiva all'interno della quale possono essere osservati i fenomeni naturali e i fenomeni determinati da attività antropiche. Gli aspetti ambientali rappresentano il livello gerarchico inferiore rispetto ai temi: le azioni della variante al piano in oggetto possono agire su di essi e le loro variazioni possono essere misurate attraverso gli indicatori.

Nel seguito vengono indicati i temi e aspetti ambientali che l'opera in oggetto coinvolge.

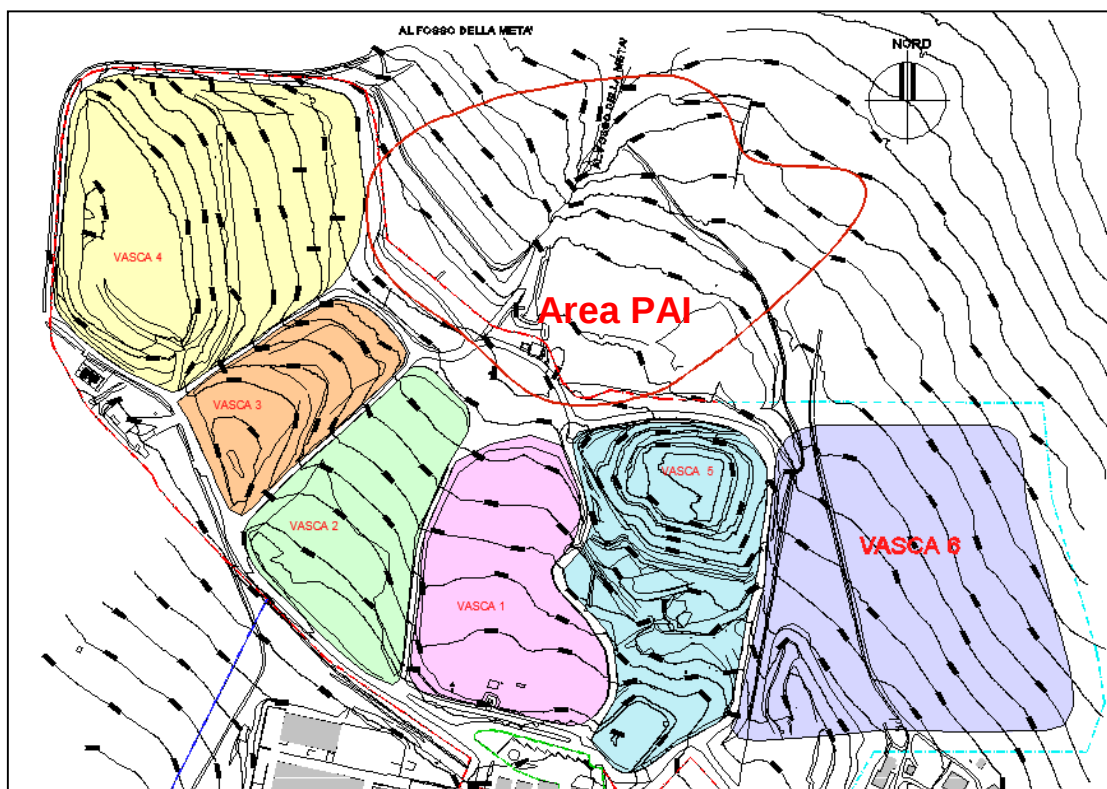
TEMI	ASPETTI
Cambiamenti climatici	Assorbimento gas serra, Vento e piovosità
Aria	Emissioni gassose ed odori
	Emissioni gas di scarico
	Polveri
Acqua	Qualità acque superficiali
	Scarichi su acque superficiali
	Uso sostenibile risorse idriche
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo
	Variazione assetto geomorfologico
Ecosistemi	Urbanizzazione
	Habitat, Flora e Fauna
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico
	Clima Acustico
Paesaggio	Percezione visiva
Energia	Consumi
Rifiuti	Produzione
	Gestione
Attività produttive	Prelievo di risorse
Gestione risorse	Gestione sostenibile delle risorse
Mobilità	Traffico

2.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Tale sottosezione risponde a quanto esplicitamente richiesto dalla normativa, descrivendo le vulnerabilità e le criticità presenti nel territorio in esame.

Si può indicare la presenza nelle immediate vicinanze di un'area a rischio PAI classificata come area a rischio Elevato (indice R3) dal Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto ai sensi dell'art. 17 delle NTA al PAI così come stabilito dal Decreto del Segretario decreto del segretario generale dell' Autorita' di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 16 del 26.06.2013.

Come visibile dalla figura seguente l'area è localizzata a valle delle vasche attualmente esistenti. E' stato valutato che non sussiste alcun tipo di interazione tra l'area a rischio PAI e l'area di localizzazione della sesta vasca.



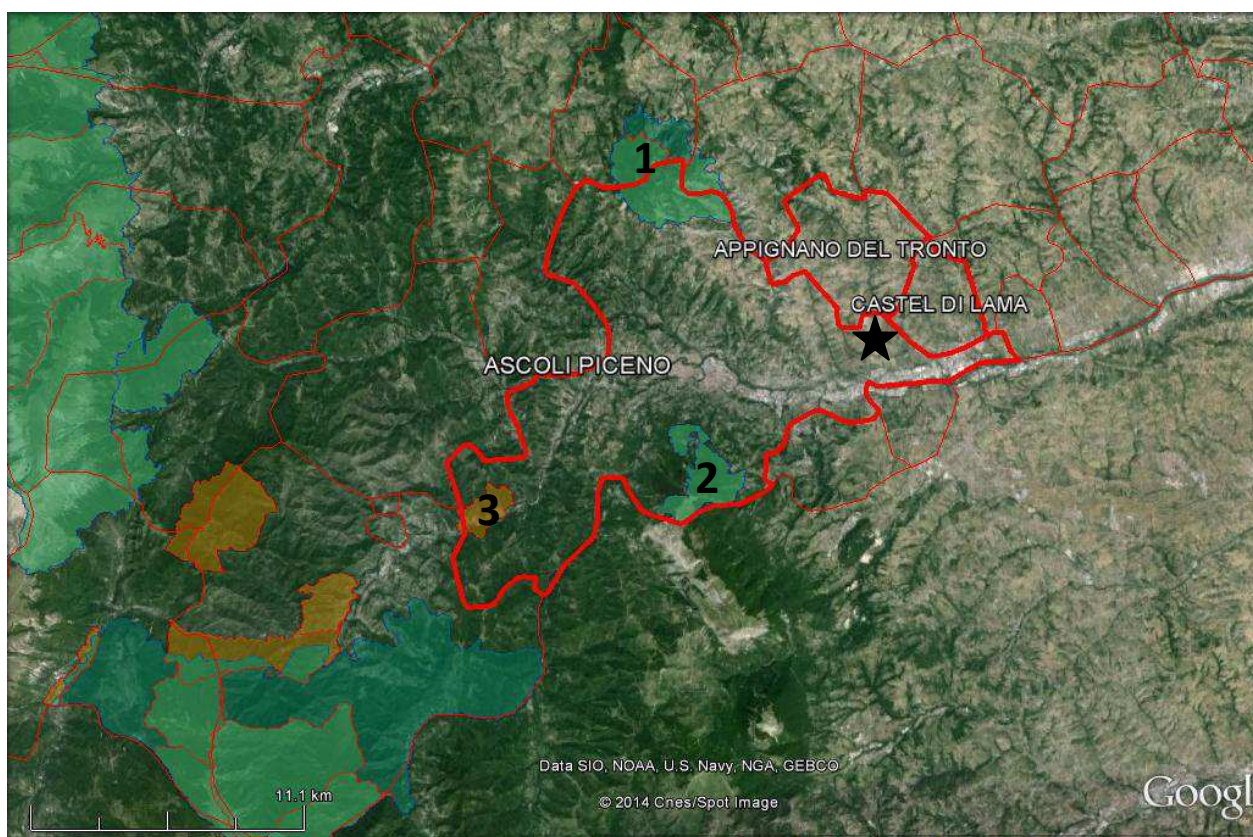
Si precisa inoltre che la sesta vasca della discarica di Relluce sarà realizzata previa costruzione di una paratia di pali di contenimento, che ridurrà al minimo l'impatto che l'opera avrà sull'assetto geologico e geomorfologico dell'area.

Dall'analisi dei vincoli ed interazione con gli altri piani non risulta la sovrapposizione del sito con le cartografie riguardanti i vincoli esistenti e non sono emersi particolari impedimenti e limitazioni alla realizzazione dell'opera.

L'opera prevista non ricade in aree tutelate a Parco o ad aree Naturali Protette e neanche in Zone Rete Natura 2000 consistenti in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotte dal DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003 in recepimento alla Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

Si riportano per conoscenza le più vicine SIC e ZPS che ricadono nel territorio di Ascoli Piceno ma che comunque non saranno minimamente influenzate dall'opera data la loro lontananza dal sito.

(Fonte: <http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Natura/ReteNatura2000/Cartografia.aspx>)



- 1 – ZPS IT5340021 Monte dell'Ascensione;
- 2 – ZPS IT5340004 Montagna dei fiori;
- 3 – SIC IT5340005 Ponte d'Arli.

Gli interventi infrastrutturali non ricadono in Aree Floristiche istituite dalla legge regionale n. 52 del 30 dicembre 1974 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali".

Relativamente ai siti inquinati si elencano nel seguito i ricadenti nei comuni di interesse. I Comuni di Castel di Lama e Appignano del Tronto non presentano tali criticità, mentre il Comune di Ascoli Piceno presenta siti da bonificare che non risultano localizzati nelle vicinanze di Relluce.

Per quanto riguarda i vincoli Paesaggistici l'intervento non interferisce con le zone tutelate previste dal Codice dei beni culturali e dell'ambiente (D.Lgs 22.01.2004 n° 42).

2.4 Attività umane influenzate dall'opera

I settori di governo potenzialmente interessati dalla variante, nella fase di delineazione dei potenziali impatti, sono stati individuati quali *Industria - Energia e Servizi*.

I dati disponibili relativo alle attività industriali presenti nei territori analizzati risalgono all'anno 2011. In considerazione dell'attuale crisi economica nazionale si presuppone che i trend relativi alla presenza di attività industriali mostrino un andamento decrescente rispetto all'anno considerato.

Anno	2011	
Tipo dato	Numero presenze attive	Numero addetti delle imprese attive
<i>Ascoli Piceno</i>	4.122	14.939
<i>Appignano del Tronto</i>	103	274
<i>Castel di Lama</i>	424	821

Fonte: <http://statistica.regione.marche.it/Home/Datieprodotti/Tavolestatistiche/tabid/58/Default.aspx>

Comuni	APPIGNANO DEL TRONTO	ASCOLI PICENO	CASTEL DI LAMA
Agricoltura, silvicoltura pesca	120	468	72
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	6	0
Attività manifatturiere	19	427	46
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	0	21	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	6	1
Costruzioni	42	645	110
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	25	1.109	103
Trasporto e magazzinaggio	5	109	17
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9	315	26
Servizi di informazione e comunicazione	1	148	9
Attività finanziarie e assicurative	1	129	6
Attività immobiliari	0	126	13
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	183	16
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	2	149	23
Istruzione	0	19	1
Sanità e assistenza sociale	0	18	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	58	4
Altre attività di servizi	6	266	34
Imprese non classificate	0	4	0
TOTALE	230	4.206	484

Fonte: <http://statistica.regione.marche.it/Home/DatiProdotti/TavoleStatistiche/tabid/58/Default.aspx>

I dati disponibili relativo alle attività industriali presenti nei territori analizzati risalgono all'anno 2011. In considerazione dell'attuale crisi economica nazionale si presuppone che i

trend relativi alla presenza di attività industriali mostrino un andamento decrescente rispetto all'anno considerato.

3. Obiettivi ambientali di riferimento

A seguito dell'individuazione dell'ambito di influenza ambientale e della caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Piano in oggetto sono stati rideterminati gli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale pertinenti. Ogni obiettivo è associato al tema/aspetto ambientale ritenuto pertinente.

L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è un passaggio cruciale del processo di VAS, in quanto ad essi si deve far riferimento per valutare la significatività dei potenziali effetti.

TEMI	ASPETTI	OBIETTIVI
Cambiamenti climatici	Assorbimento gas serra, Vento e piovosità	Riduzione di kg di CO ₂ equivalente
Aria	Emissioni gassose ed odori	Riduzione emissioni in atmosfera
	Emissioni gas di scarico	
	Polveri	
Acqua	Qualità acque superficiali	Mantenimento dello stato attuale di qualità
	Scarichi su acque superficiali	Mantenimento degli equilibri idrogeologici dei corpi idrici superficiali
	Uso sostenibile risorse idriche	Contenimento e riduzione dell'uso delle risorse idriche (mantenere il DMV)
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Mantenere gli attuali livelli di impermeabilizzazione
	Variazione assetto geomorfologico	Mantenimento degli assetti per ridurre il rischio idrogeologico
Ecosistemi	Urbanizzazione	Ridurre il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni
	Habitat, Flora e Fauna	Evitare il degrado degli habitat, vegetazione e specie faunistiche
	Frammentazione	Promozione della funzionalità ecologica delle unità eco sistematiche e massimizzazione della loro connettività in relazione alle specie o gruppi di specie.
	Idoneità ambientale per le specie faunistiche	
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento
	Clima Acustico	Garantire livelli acustici compatibili con la zonizzazione acustica comunale

Paesaggio	Percezione visiva	Evitare l'alterazione del paesaggio
Energia	Consumi	Promozione del risparmio e dell'efficienza negli usi di energia e riduzione della dipendenza dalle fonti fossili.
Rifiuti	Produzione	Riduzione della produzione dei rifiuti non pericolosi
	Gestione	Garantire la gestione dei rifiuti secondo standard normativi
Attività produttive	Prelievo di risorse	Opportunità di lavoro
Gestione risorse	Gestione sostenibile delle risorse	Conformità dello smaltimento e depurazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 36/2003)*
Mobilità	Traffico	Mantenere livelli di traffico accettabili.

** in considerazione del fatto che sarà installato anche un impianto di trattamento e depurazione del percolato a servizio della vasca 6 e delle altre vasche già esistenti.*

4. Sintesi delle valutazioni

La valutazione dei possibili effetti che l'opera in variante avrà sull'ambiente è avvenuta seguendo la metodologia indicata nelle Linee Guida Regionali di cui alla DGR. 21 dicembre 2010, n. 1813, considerando, dunque:

- la probabilità che l'effetto si verifichi;
- la "direzione" dell'effetto ovvero il fatto che l'effetto si verifichi come conseguenza diretta della previsione oppure a causa di uno o più effetti derivanti dall'attuazione della previsione del Piano;
- la reversibilità o l'irreversibilità dell'effetto;
- la vulnerabilità dell'area in cui l'effetto si esplica.

La scala di significatività impiegata è di seguito illustrata.

Effetto positivo	Significato	Effetto negativo
Simbolo		Simbolo
+++	Effetto molto significativo	---
++	Effetto significativo	--
+	Effetto poco significativo	-
NE	Nessun effetto apprezzabile	NE

Sarà eseguita prevalentemente una valutazione degli effetti di tipo qualitativo.

E' stata dunque assegnata una classe di significatività attraverso l'esame combinato delle varie caratteristiche di ciascun effetto considerato.

Tale valutazione inizia attraverso l'impiego di una scala che combina la probabilità che l'effetto si verifichi con il fatto che sia Diretto o Indiretto.

A tal fine si definisce:

Poco Probabile (PP): un effetto episodico e/o un effetto il cui verificarsi non è certo;

Probabile (P): un effetto che avviene con moderata frequenza (ma non episodico) e/o che ha una buona possibilità di verificarsi.

Molto Probabile (MP): un effetto che avviene con elevata frequenza e/o con possibilità vicine alla certezza.

Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione.

Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione.

Inoltre si considereranno anche la reversibilità e irreversibilità dell'effetto, definibile come:

Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione.

Irreversibile: un effetto a seguito del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

Dalla combinazione delle varie si ottiene la valutazione che porta alla significatività dell'effetto nella forma di:

PS= poco significativo

S = significativo

MS = molto significativo

4.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

Tema ambientale	Aspetto ambientale	Impatto	Simbolo
		Descrizione	
Cambiamenti climatici	Assorbimento gas serra	<u>Probabile, diretto, reversibile</u> Diminuzione della capacità di assorbimento di CO ₂ da parte della superficie a verde esistente. In seguito alla realizzazione del capping definitivo si ripristinano le condizioni attuali.	--
	Vento e piovosità	<u>Poco probabile, indiretto, reversibile</u> L'effetto è una conseguenza della riduzione dell'assorbimento di gas climateranti. L'effetto può comunque essere considerato poco significativo.	-
Aria	Emissioni gassose ed odori	<u>Poco probabile, diretto, reversibile</u> Variazione della qualità dell'aria dovuta a: ⇒ emissioni di biogas (effetto annullato dalla presenza dell'impianto di captazione). ⇒ odori derivanti dalle attività di abbancamento rifiuti che sarà comunque limitato dalle modalità gestionali giornaliere che saranno adottate.	-
	Emissioni gas di scarico	<u>Poco probabile, diretto, reversibile</u> Impatto prodotto dai mezzi di cantiere e dai mezzi di gestione. L'effetto è considerato poco probabile poiché rispetto alla situazione attuale non ci saranno variazioni significative.	-
	Polveri	<u>Poco probabile, diretto, reversibile</u> Effetto dovuto alla diffusione di polveri per operazioni di cantiere (effetto fortemente ridotto grazie ad operazioni di bagnatura delle piste e lavorazioni)	-
Acqua	Qualità acque superficiali	<u>Probabile, indiretto, reversibile</u> Alterazione della qualità delle acque superficiali dovuta ad eventuali guasti al sistema di aggettamento del percolato e conseguenti dispersioni accidentali di percolato.	-
	Scarichi su acque superficiali	<u>Molto Probabile, Diretto, Irrevesibile</u> Tale impatto ha un effetto puramente quantitativo poiché si creerà un sistema di regimazione delle acque che porterà alla creazione di un nuovo punto di scarico in acque superficiali. Lo scarico non altererà in alcun modo la qualità del corpo idrico, in quanto saranno convogliate unicamente acque meteoriche di ruscellamento.	---

	Uso sostenibile risorse idriche	Variazione non significativa dell'uso di risorse idriche	NE
	Qualità acque sotterranee	<u>Poco Probabile, indiretto, reversibile</u> L'effetto è poco probabile poiché nel sito non è presente una circolazione idrica sotterranea.	-
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	<u>Molto probabile, diretto, reversibile</u> Trasformazione di suolo naturale in area produttiva impermeabilizzata. Ripristino della condizione iniziale alla realizzazione del capping definitivo.	--
	Variazione assetto geomorfologico (scavo e riporto)	<u>Probabile, diretto, irreversibile</u> Variazione sull'assetto geomorfologico per la creazione di scavo e conseguente abbancamento di rifiuto. La presenza della paratia di confinamento permetterà di limitare e ridurre fortemente l'influenza dell'opera sulla geomorfologia e idrogeologia dell'area circostante.	---
Ecosistemi	Urbanizzazione	<u>Probabile, indiretto, reversibile</u> Riduzione di consumo di suolo in aree non ancora dotate di impianto per la preliminare stabilizzazione e impianto per il recupero energetico del biogas per la realizzazione di nuove volumetrie necessarie a garantire lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal comprensorio.	+
	Habitat	<u>Poco probabile, indiretto, irreversibile</u> Effetto poco significativo rispetto alla situazione attuale.	--
	Flora	<u>Probabile, indiretto, irreversibile</u> Alterazione della flora presente sul sito di localizzazione. Non è comunque riconosciuta la presenza di specie floristiche di particolare rilevanza.	--
	Idoneità ambientale per le specie faunistiche	<u>Molto probabile, diretto, reversibile</u> Alterazione dovuta alla presenza di attività antropiche. Non ci saranno comunque variazioni significative rispetto alla situazione attuale, in quanto è già presente sul sito un'attività industriale disturbante.	--
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico	<u>Poco probabile, indiretto, irreversibile</u> Effetto poco significativo in considerazione delle modalità gestionali ed operative e della presenza dell'impianto di captazione e trattamento del biogas	--
	Clima acustico	<u>Probabile, diretto, reversibile</u> Effetto su emissioni sonore che non supereranno limiti previsti in base alla classificazione acustica prevista. Non ci saranno comunque variazioni rispetto allo stato attuale.	--

Paesaggio	Percezione visiva	<u>Molto probabile, diretto, irreversibile</u> Effetto significativo sul paesaggio in particolare dalla Strada Provinciale Appignano SP4 che costeggia l'area sul lato Nord- Est.	---
Energie	Consumi	<u>Probabile, diretto, reversibile</u> Produzione di energie da biogas di rifiuto e riduzione della dipendenza da fonti fossili	++
Rifiuti	Produzione	<u>Molto probabile, indiretto, reversibile</u> Produzione di rifiuti derivanti dalla realizzazione e dalla gestione (percolato e biogas).	--
	Gestione	<u>Molto probabile, diretto, reversibile</u> Gestione dei rifiuti non pericolosi prodotti dal comprensorio secondo il D.Lgs. 36/2003 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..	++
Attività produttive	Prelievo di risorse	<u>Molto probabile, diretto, reversibile</u> La realizzazione e gestione della discarica crea opportunità lavorative che si ripercuotono sull'economia locale.	++
Gestione risorse	Gestione sostenibile delle risorse	<u>Molto probabile, diretto, reversibile</u> Conformità dello smaltimento rifiuti prodotti dall'attività (percolato e biogas) secondo quanto disposto dal D.Lgs. 36/2003 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..	++
Mobilità	Traffico	<u>Poco probabile, diretto, reversibile</u> Non si assisteranno a variazioni significative rispetto allo stato attuale se non durante il trasporto di parte di terre e rocce scavate verso il sito di stoccaggio finale. Si assisterà inoltre alla diminuzione di traffico veicolare delle autocisterne di trasporto di percolato all'esterno, poiché sarà installato un impianto presso il Polo di Relluce, riducendo fortemente gli effetti indotti.	+

4.2 Valutazione degli scenari alternativi

L'unica alternativa di piano è rappresentata dalla non realizzazione dell'opera e quindi dalla mancata variazione del Piano Regolatore Generale in oggetto rispetto alla situazione attuale.

Tale alternativa comporterebbe la necessità di ricorrere a volumetrie esistenti esterne al territorio provinciale o ad individuare nuove volumetrie da realizzare in un altro sito.

A fronte degli effetti ambientali sopra analizzati e quantificati in termini di significatività, che comunque non portano ad una variazione significativa della situazione totale dell'area

(vista la presenza delle altre vasche di abbancamento per rifiuti non pericolosi, di impianto per il trattamento dei rifiuti in ingresso e di captazione e recupero energetico di biogas), che risulta già penalizzata, la non realizzazione dell'intervento potrebbe comportare una serie di svantaggi .

In particolare, in alternativa a tale proposta progettuale sono possibili i seguenti scenari.

4.2.1 Utilizzo altre discariche

Il ricorso a discariche presenti sul territorio regionale, ma esterne a quello provinciale comporterebbe le seguenti problematiche:

- ⇒ effetti ambientali negativi, dovuti all'incremento dell'emissioni atmosferiche legate alla mobilità ed al trasporto (il rifiuto dovrà sempre passare per l'impianto di Relluce per la stabilizzazione preliminare e successivamente dovrà essere trasportato nuovamente presso altra discarica).
- ⇒ aumento dei costi di smaltimento e trasporto del rifiuto.

Occorre anche considerare che il polo impiantistico presente in località Relluce continuerà le attività dell'impianto di trattamento meccanico e biologico e dell'impianto di compostaggio.

4.2.2 Realizzazione di nuova volumetria esterna al sito di Relluce

La realizzazione di una discarica ex-novo in un sito diverso da quello di Relluce comporterebbe le seguenti problematiche:

- dover individuare un sito idoneo nei confronti di tutti i vincoli ambientali, urbanistici e con caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche ideali per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi.
- dover dotare una nuova area lontana dai centri urbani di presidi ambientali e impiantistica per la captazione e recupero energetico del biogas ed eventualmente anche di impianto per il trattamento del percolato.
- incremento del traffico veicolare da e verso la nuova area, con conseguente incremento dell'emissioni atmosferiche e delle problematiche legate alla circolazione stradale;
- alterazione dell'uso del suolo della nuova area;
- variazione geomorfologiche della nuova area;

- costi di realizzazione e gestione maggiori rispetto a quelli che si hanno per un impianto già avviato e funzionante da tempo.

4.3 Valutazione degli effetti cumulativi

La normativa vigente in materia di VAS prevede che vengano valutati gli effetti cumulativi sui diversi temi ambientali interessati dal Piano.

Si riportano, in forma descrittiva e simbolica, gli effetti cumulativi risultanti dall'attuazione della variante al Piano Regolatore Comunale per la realizzazione dell'opera in oggetto.

<i>Aria e Cambiamenti Climatici</i>	- -
--	------------

Complessivamente sul tema ambientale *Aria e Cambiamenti Climatici* possiamo considerare che l'effetto sarà significativo, considerando in tale tema anche l'aspetto delle emissioni odorose.

La situazione comunque sarà pressoché identica alla situazione attuale, in quanto non saranno gestiti maggiori quantitativi di rifiuti, ma anzi con un'auspicabile aumento delle percentuali di raccolta differenziata si assisterà ad una diminuzione dei quantitativi in ingresso.

In tale aspetto si è considerata anche l'azione sinergica dell'impianto di trattamento meccanico e biologico sito all'interno dello stesso Polo Impiantistico che rimarrà in funzione. Per maggiori dettagli riguardanti tale aspetto si rimanda all'elaborato "Tav.ES.07_Analisi Ambientali Impatto Olfattivo" facente parte del Progetto Definitivo.

<i>Acqua</i>	- -
---------------------	------------

Gli effetti qualitativi che si avranno sulla qualità delle acque possono essere considerati poco significativi. A tal proposito si ribadisce che il progetto della sesta vasca comprende anche la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato che servirà proprio ad evitare situazioni di particolare emergenza con conseguenza sulla qualità delle acque.

Si sottolinea inoltre che il sito di Relluce risulta privo di una circolazione idrica sotterranea significativa. Si esclude quindi ogni possibilità di inquinamento di tale matrice.

Si precisa che ci sarà anche un effetto puramente quantitativo sul Fosso La Meta dato dallo scarico delle acque superficiali regimate da un sistema di canalizzazioni da realizzare presso la sesta vasca.

<i>Suolo</i>	--
---------------------	-----------

Per l'attuazione del progetto l'attuale destinazione ad uso agricolo dell'area sarà modificata a favore dell'utilizzo per smaltimento rifiuti. L'effetto complessivo quindi risulta sicuramente significativo in considerazione della sottrazione di suolo a verde e permeabile a suolo antropizzato e impermeabile. L'effetto sarà comunque reversibile in considerazione del fatto che in seguito alla realizzazione del capping definitivo che sarà realizzato per lotti al termine della volumetria per ciascuna vasca.

La variazione più significativa nei confronti del tema ambientale è sicuramente quella apportata all'assetto geomorfologico, poiché attraverso lo scavo e la fase di abbancamento successiva trasformerà radicalmente l'area in oggetto. La presenza della paratia permetterà di evitare conseguenze per il contesto di inserimento dell'opera.

<i>Ecosistemi</i>	-
--------------------------	----------

Gli effetti che si avranno sugli ecosistemi saranno poco significativi rispetto alla situazione attuale. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato " Tav.ES.03_Relazione botanico vegetazionale."

Complessivamente inoltre si considera che la sesta vasca sarà adiacente alle cinque vasche già presenti: in tal modo non si opereranno sconvolgimenti per gli ecosistemi di siti completamente estranei a tale tipologia di attività.

<i>Salute</i>	--
----------------------	-----------

L'effetto che si avrà sulla salute per gli abitanti nelle immediate vicinanze del sito è valutabile come significativo, ma non peggiorativo rispetto alla situazione attuale.

La progettazione concepita secondo le migliori tecniche disponibili, le modalità gestionali che saranno attuate secondo le normative vigenti e i presidi ambientali riducono e/o annullano gli effetti sulla salute dell'uomo.

Relativamente al clima acustico, come già detto, è stata richiesta la modifica della zonizzazione acustica in modo tale che i limiti di immissione saranno ampiamente rispettati. Inoltre si sottolinea che saranno utilizzati macchinari a basse emissioni sonore.

<i>Paesaggio</i>	- - -
-------------------------	--------------

L'effetto complessivo che si avrà sulla visuale paesaggistica può essere considerato molto significativo soprattutto per l'impatto che si ha dalla Strada Provinciale Appignano SP4 che costeggia l'area di realizzazione della nuova vasca in direzione Nord-Est.

Si precisa che potrà essere schermato il sito tramite un' alberatura e che in seguito al ripristino ambientale l'impatto sarà completamente eliminato.

<i>Energia</i>	+ +
-----------------------	------------

Il biogas estratto dal corpo rifiuti sarà captato dal sistema composto dai pozzi di estrazione e convogliato verso il sistema di conversione energetica. E' stato verificato che l'impiantistica esistente allo stato attuale non dovrà subire alcuna modifica o ampliamento in quanto sufficiente alla captazione e gestione anche del biogas prodotto dalla sesta vasca. Questo rappresenta un indubbio risparmio di risorse e la produzione di energia elettrica da biogas di discarica permette la riduzione dell'utilizzo di fonti fossili esauribili.

<i>Rifiuti</i>	+
-----------------------	----------

La discarica rappresenta l'ultima fase nel sistema di gestione integrato dei rifiuti ed è indispensabile in quanto la normativa vigente non permette azioni di termovalorizzazione del rifiuto finale.

La discarica produce anche essa particolari tipologie di rifiuti che saranno comunque trattati secondo modalità compatibili con quanto disposto dalle normative vigenti e tali da impedire qualsiasi rilascio nell'ambiente.

Attività produttive	++
----------------------------	-----------

La realizzazione della sesta vasca presso il sito di Relluce comporta una serie di vantaggi dal punto di vista socio-economico soprattutto per quanto riguarda le opportunità lavorative relativamente ai lavori di realizzazione e gestione.

L'impatto di tali attività sull'ambiente sarà pressoché nullo in quanto non si tratteranno sostanze pericolose e non si avranno rilasci nell'atmosfera.

Sarà inoltre prodotta energia dal rifiuto a diminuzione dell'utilizzo di fonti fossili.

Gestione sostenibile delle risorse	++
---	-----------

L'effetto sulla gestione delle risorse è pressoché ottimale, in quanto presso la sesta vasca saranno gestiti i *rifiuti* che rappresentano lo scarto finale di tutte le attività.

Mobilità	+
-----------------	----------

Gli effetti sul traffico nelle zone adiacenti alla discarica saranno pressoché nulli. La situazione rimarrà invariata rispetto all'attuale e si assisterà piuttosto ad un miglioramento grazie alla riduzione dei viaggi di trasporto del percolato ad impianti di depurazione esterni. In concomitanza alla realizzazione della sesta vasca, infatti, sarà installato anche l'impianto di trattamento del percolato all'interno del sito di Relluce.

4.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

La normativa vigente in materia di VAS prevede, in esito alla valutazione, l'individuazione di misure per impedire, ridurre e compensare (misure di mitigazione e compensazione) nel modo più efficace possibile gli eventuali effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione della variazione al piano. Tali misure possono essere anche integrate da misure atte ad incrementare la significatività degli effetti ambientali positivi connessi alla realizzazione delle previsioni di piano (misure di orientamento).

Nella tabella successiva sono riportate le misure individuate, con indicazione a margine degli aspetti e relativi temi su cui incidono; tali misure sono state individuate anche attraverso l'analisi delle normative vigenti in materia di discariche controllate (D. Lgs.

36/2003) comunque, potranno essere modificate ed integrate in seguito all'analisi da parte degli enti competenti.

Tema/aspetto ambientale	Misure di mitigazione, compensazione e orientamento
Cambiamenti climatici / Assorbimento gas serra	La riduzione di superficie e conseguente riduzione della capacità di assorbimento di CO ₂ equivalente sarà compensata dalla piantumazione di alberi ad alto fusto in posizione tale da mascherare l'impatto visivo dalla strada confinante il sito.
Aria / Emissioni atmosferiche e Odori	Le emissioni atmosferiche ed odorose saranno mitigate grazie alle modalità gestionali di abbancamento (copertura giornaliera del rifiuto), alla bagnatura delle piste di lavoro per limitare il sollevamento di polveri, alla presenza di un efficiente rete di captazione del biogas ed impianto di conversione energetica che impedirà l'emissione libera in atmosfera del biogas.
Acqua / Qualità acque	Nel seguito si elencano le principali misure di mitigazione volte alla protezione delle acque: - sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde; - sistema di regimazione delle acque meteoriche superficiali; - modalità di realizzazione e gestionali della sesta vasca che sarà realizzata per 4 lotti funzionali e idraulicamente indipendenti al fine di limitare la produzione di percolato e permetterne una migliore e facilitata gestione; - presenza di sistemi di estrazione e drenaggio del percolato al fine di limitare l'accumulo all'interno dell'invaso fino a livelli di pericolo e presenza di una vasca di stoccaggio della volumetria di 1.500 mc; - impianto di trattamento del percolato interno della capacità di 70 mc/g in modo da poter gestire tutte le situazioni di emergenza con prontezza e senza problemi. Lo scarico delle acque regimate avverrà in modo tale che nell'area di rilascio delle acque sarà posizionato un sistema di protezione dall'erosione tramite installazione di materassini di tipo Reno e gabbionate.
Suolo / Impermeabilizzazione e variazione geomorfologica	Per mitigare l'effetto sulla riduzione di suolo a verde e modifica dell'impermeabilizzazione si opererà innanzitutto un sistema di regimazione delle acque meteoriche che permetterà di regolare l'idraulica del sito. La realizzazione della vasca per lotti funzionali permetterà inoltre di sottrarre suolo permeabile per aree ridotte. Non appena si procederà con la realizzazione del secondo lotto, il primo lotto subirà una copertura prima provvisoria e poi definitiva che permetterà di ripristinare le condizioni ambientali. Il rischio idrogeologico e la variazione geomorfologica delle aree adiacenti saranno minimizzate grazie alla realizzazione di una paratia confinante l'intero vaso. L'interazione tra lo scavo e il bacino con le aree circostanti sarà pertanto ridotta.
Ecosistemi / Flora e Fauna	Le misure di compensazione che si attueranno per la protezione degli ecosistemi riguardano principalmente le modalità gestionali di abbancamento e la predisposizione dei presidi ambientali. La recinzione permetterà l'isolamento del sito dall'ingresso di animali.
Salute	Come per gli ecosistemi, le modalità realizzative e gestionali permetteranno una protezione adeguata per la salute della

	popolazione limitrofa che comunque si trova a distanze tali da non creare disagi ed esposizione pericolose. Relativamente al clima acustico si precisa che saranno utilizzati macchinari a basse emissioni sonore.
Paesaggio / Percezione visiva	L'impatto visivo che si avrà durante la realizzazione e gestione sarà fortemente mitigato dalla schermatura che si intende installare tramite piantatura di alberi ad alto fusto sul lato prospiciente la Strada Provinciale Appignano SP4.
Rifiuti / Produzione	I rifiuti prodotti dal sistema di smaltimento della sesta vasca (biogas e percolato) saranno gestiti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5. Sistema di monitoraggio

Per le *discariche controllate* è già indicato un set minimo di parametri che deve essere monitorato con una certa periodicità dal gestore del servizio per valutare se esistono difformità e rilasci nelle matrici ambientali.

Tali parametri sono indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui, con il progetto in esame, è richiesta una modifica sostanziale.

I campionamenti di percolato, acque superficiali, acque sotterranee, gas di discarica ed i rilievi topografici e dei dati meteorologici avranno una frequenza stabilita, indicata nell'Allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e risultano i seguenti:

CAMPIONE	MISURA	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	MENSILE	SEMESTRALE
	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
QUALITA' DELL'ARIA	Immissioni gassose potenziali e pressione atmosferica	MENSILE	SEMESTRALE
GAS DI DISCARICA	Composizione	MENSILE	SEMESTRALE
ACQUE SOTTERANEE	Livello di falda	MENSILE	SEMESTRALE
	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
DATI METEOROLOGICI	Precipitazioni	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
	Direzione e velocità del vento	GIORNALIERA	NON RICHIESTA
	Evaporazione	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Struttura e composizione della discarica	ANNUALE	
	Comportamento di assestamento della discarica	SEMESTRALE	SEMESTRALE PER I PRIMI TRE ANNI QUINDI ANNUALE

Il monitoraggio e le varie misurazioni saranno eseguite da ditte incaricate dalla ditta Ascoli Servizi Comuali Srl e i risultati saranno trasmessi all'Autorità Competente. con frequenza annuale.

Si elencano nel seguito gli ulteriori indicatori (rispetto a quelli che sono già previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo) che potranno essere monitorati per valutare l'efficacia e l'attendibilità della variante al Piano Regolatore Generale.

Indicatori di realizzazione fisica

INDICATORE	UNITA' DI MISURA
Alberi piantumati per mascheratura	Tipologia ed estensione in metri lineari
Dimensione infrastrutture realizzate (sottrazione di superficie permeabile)	Metri quadri

Indicatori per il monitoraggio degli effetti individuati in fase di VAS

EFFETTO PREVISTO	INDICATORE	FREQUENZA
Risparmio di risorse	Materiale proveniente dallo scavo riutilizzato	<i>Annuale</i>
Uso del suolo	Incremento del costruito rispetto all'attuale	<i>Alla realizzazione di ogni lotto</i>
Tutela della qualità dell'aria (*)	Superamenti dei valori limite del particolato sottile - PM10	<i>Semestrale</i>
Tutela della popolazione dall'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti (**)	Superamento dei valori limite di immissione	<i>Semestrale durante le fasi di abbancamento</i>
Emissioni climalteranti	Produzione di energia da fonte rinnovabile	<i>Dato Annuale</i>
	Consumi finali di energia	<i>Dato Annuale</i>
	Contributo del piano di assorbimento della CO ₂	<i>Dato Annuale</i>

(*) = con monitoraggio in loco mediante stazione mobile

(**) = Con rilievi fonometrici in loco